



I ragazzi hanno consegnato una lettera a sindaco e assessori per invitarli in assemblea, ma nessuno si è visto

Metrolab, sfida a lume di candela

Occupano l'ex Bestial Market e l'Arstud li denuncia

**ELEONORA CAPELLI
ALESSANDRO CORI**

UN'ASSEMBLEA a lume di candela suggella l'occupazione "a termine" del collettivo Metrolab. Dopo aver occupato il cinema Embassy all'inizio di marzo, i ragazzi sono entrati ieri nei locali dell'ex Bestial Market, tra via Bertini e via dello Scalo. Ma, precari come i posti di lavoro per cui protestano, resteranno solo fino all'inizio dei lavori già previsti per trasformare questa ex mensa universitaria in uno studentato. "Poi occuperemo qualche altro posto", dicono. Avevano invitato tutti alla loro assemblea, sindaco e assessori, con una lettera consegnata a mano in Comune. Ma invece hanno ricevuto una visita di Marco Capponi, presidente di Arstud cui appartiene lo stabile. "Li ho subito denunciati", ha detto Capponi, preoccupato che questo intervento possa ritardare i lavori per la creazione di 40 posti letto. "Non si dialoga con le occupazioni".

"Intanto, le occupazioni pongono il problema", ribadiscono in coro. Ieri mattina sono arrivati

presto, ma dicono che non è stato difficile prendere possesso di quella che era la pizzeria a buon mercato per gli universitari bolognesi, dove infatti si vede ancora il forno, vuota da anni. "Siamo arrivati alle 7 in una ventina e abbiamo spinto con forza la porta, tanto è bastato per entrare", raccontano. Molti di loro il posto lo conoscevano già come sede di un altro collettivo, Almayer, che si era stabilito qui l'estate scorsa per 12 giorni.

Oggi però i ragazzi sono diventati veri esperti di comunicazione e non si accontentano più di occupare. Dopo essere stati identificati dalla Digos, hanno subito messo la notizia dell'occupazione sul loro sito e chiesto tramite lettera che "il Sindaco e la sua giunta aprano nuove vie di dialogo e di confronto in città". Per questo alle 14 Alessandra e Virginia del collettivo inforcano la bicicletta dirette a Palazzo D'Accursio. Vogliono invitare tutti gli assessori e il sindaco alla loro assemblea per la presentazione di una legge regionale per l'istituzione del reddito sociale in Emilia Romagna. Portano a mano le lettere nelle segreterie degli assessori, e alla fine sospirano "adesso bisogna vedere se le leggono".

Che siano state lette o no, le lettere comunque non ottengono

l'effetto desiderato e l'assemblea comincia alle 19, dopo che è stata tolta la corrente elettrica ai locali e sono state accese dalle ragazze sempre in prima linea nei lavori di allestimento e pulizia, tante candeline. Tra le proteste di Capponi che già in mattinata aveva dichiarato: "Li farò andare via il prima possibile, questo non è uno spazio dimesso. È stato vinto un appalto

e tra una settimana inizieranno i lavori per costruire 40 posti letto per studenti universitari, non capisco perché per portare avanti una iniziativa politica si debba occupare uno spazio per cui c'è già un progetto". Il presidente del quartiere Porto, Sergio Palmieri, ha detto però di aver appena ricevuto la richiesta della ditta per occupazione di suolo pubblico. L'occupazione è a termine, proprio come i contratti di lavoro di cui lamentano la precarietà: "resteremo fino a che non cominceranno i lavori: anche quest'estate ci hanno detto che mancava solo una settimana". Tra politici e intellettuali che portano solidarietà, come il filosofo Stefano Bonaga, Roberto Panzacchi dei Verdi, Serafino D'Onofrio de Il Cantiere, Valerio Monteventi e Tiziano Loreti del Prc, ripartono le iniziative. Stasera, una festa e un concerto acustico di musica Reggae.